

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Par. gli Stati dell'Unione postale L. 28

IL TRIULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Le tariffe per le inserzioni sono:
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 15 per linea
La quarta pagina... 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 2 maggio.
Continuano le chiacchiere sull'incidente di ieri alla Camera, relativo al ritiro improvvisto fatto dall'on. Crispi del progetto di modificazioni all'esercizio del Credito fondiario, progetto stato presentato dal ministro Lacava.

RICORDI D'UNGHERIA

ISTANTANEE
Ho chiuso il precedente articolo (\*) con un accenno alla gentilezza degli ungheresi.
Di essa le maggiori prove noi italiani abbiamo dai colleghi della Stampa, che esaltavano in Ungheria il contegno da noi tenuto in Italia per incitare gli altri ad esserci larghi di cortesia.

lungheggiava da uno sguardo intenso e in "quasi" momento ammiratissimo del poeta che ha il volto carduciano, due cortesi traduttori ci ripulivano all'orecchio parola per parola il vibrato ed elevatissimo discorso. Questa doppia funzione intellettuale, questa specie di circolo vizioso della perfezione produceva in noi un effetto dei più bizzarri, nel tempo stesso che l'idea del poeta al tempo stesso sembrava e profondamente.

nio Rakosi, ha un bellissimo palazzo espressamente costruito, conta 25 redattori ordinari e un numero grande di collaboratori; ha un filo telefonico speciale da Vienna e da Praga; ha macchine perfezionate rapidissime e si pubblica in 3 o 10 o perfino 24 pagine. I locali della redazione sono sontuosi e maestosi di tutte le comodità desiderabili.

liche essendo molto tenera pel suo paese, al quale pensa sempre con un senso di gentile poesia. Quella pocha signora che ho avvicinato mostrava cultura, perspicacia e una grande bontà d'animo non scongiata però dalla nobile fierezza magiara.
Ancora una... piacca, quella della cucina, che può interessare chi ama i buoni bocconi. La cucina è piuttosto grassa; il brodo vi guarda con certi occhioni da far paura allo stomago. Grande consumo di carni di maiale. Questi grassi compagni di Sant'Antonio, lanuti come le pecore e rossi come un seminariato, si vedono a frutte di centinaia e centinaia sulle pianure ungheresi. Le altre carni sono squisite.

di quanto potrà succedere, decise di sortire per chiarire la situazione.
Trova il capitano medico:
— Che cosa vi sarà quest'oggi?
— Eh! avremo il saccheggio; ma vi sarà la truppa.
Intanto il signor Bianchini, continua la via un po' soprapensiero. Trova ad ogni sbocco delle guardie e dei carabinieri, molto apparato di truppa; incontra parecchi visi tranquilli di operai, colla faccia solita, nulla che accenni a distruzione, e, ciò lo rianima. Vi sono dei ragazzacci che corrono, dicendo che fu dato fuoco presso il Martinetto, ma comprendo anch'egli che è una esagerazione... e neppur egli vi presta fede.

UN CAPITOLO DEL NUOVO LIBRO di E. De Amicis SUL «PRIMO MAGGIO»

Edmondo De Amicis tenne il primo maggio una conferenza alla sede della Federazione dei lavoratori del libro a Torino.
Non avendo potuto, perchè gliene era mancato il tempo, preparare una conferenza di circostanza, lesse le bozze di alcune pagine del suo nuovo libro sul Primo maggio.

LE IDEE GENEROSE

Dal Figaro traduciamo il seguente articolo di Saint-Gerest:

«Una delle cose allegre della nostra epoca è la sorpresa che ciascuno prova quando gli avvenimenti più semplici riescono senza ostacoli ad avere il loro risultato logico.

Allorché il conte di Parigi licenziò le sue truppe, i realisti assunsero un'aria di meraviglia non comprendendo assolutamente come ciò fosse avvenuto.

«Ma donde può venire il progresso delle idee socialiste in Francia? — domanda un gran numero di brave persone — donde viene il loro prestigio? donde viene il denaro?...»

«È incantevole! Ah, se questa persona domandassero come queste idee non hanno ancora fatto un maggior progresso, se esse cercassero come la società ha potuto resistere sin qui, ciò sarebbe comprensibile, ma l'altra domanda è veramente troppo strana.

Ma ne appello ai vostri ricordi o lettori:

Un anno fa, tutti erano socialisti in Francia — tutti quasi senza eccezione. — I radicali lo erano perché il socialismo rientrava nella loro dottrina; i repubblicani per ottenere i voti dei radicali; gli uomini della Boulange, per combattere il Governo; gli antisemiti per annientare gli ebrei; il ceto mondanico, i dilettanti della stampa e dei saloni, per niente, per il semplice piacere di esserlo.

Il socialismo era di moda: non essere socialista sembrava allora una cosa volgare e borghese; si scherzava con l'anarchia come i bimbi scherzano col fuoco; non solo si incoraggiavano gli scurpiti, non solo si versano lacrime per le sofferenze dei poveri lavoratori, ma anche, quando questi non si lamentavano affatto, li si incitava all'agitazione.

«Come! voi potete trovare sopportabile la vostra vita, — si diceva loro con una cortia ammirazione — non comprendete dunque la vostra miseria? Noi ve la faremo comprendere.»

E si cominciava a mollar loro dinanzi il quadro delle loro sofferenze; dopo di che i poveri lavoratori si trovano davvero molto più miseri ed infelici di prima.

Se per caso si trovava un'officina in cui tutto era in ordine e in cui ciascuno sembrava soddisfatto, si domandava allora a questi innocenti come essi potessero contentarsi di una felicità così irrisoria...

«Ma che fa dunque il padrone per tenervi così tranquilli? E che, mio Dio, egli ha creato delle case per le pensioni, delle farmacie, delle scuole e questo vi basta? Ma è l'abrutimento della miseria che vi dà una simile rassegnazione.»

«E tutto questo si chiamava aver delle idee generose». Io osservavo timidamente che la generosità non ci aveva nulla da vedere in ciò; che era invece cosa generosa sollevare le miserie e non svelarle; che bisogna svelare soltanto quelle miserie che si era sicuri di poter guarire; e che tutti questi filantropi mi facevano l'effetto del medico che rivela al paziente la gravità del male, senza possederne il rimedio.

Ma non si poteva dir nulla: il socialismo era in voga, era una frenesia, una furia. I cattolici della scuola di Alberto de Man si distinguevano soprattutto in questa parte: essi percorrevano le contrade perdute delle nostre campagne e sedevano nell'atrio di una miserabile capanna, distribuivano le consolazioni della scuola novella.

«Ohimè, povera gente, come vi sfruttano, come si abusa della vostra credulità! In altri tempi, sotto l'antico regime, i servi erano in condizioni meno compattevoli delle vostre.»

Dapprima, il passivo non comprendeva molto bene; lavorava come aveva fatto suo padre; il quale aveva a sua volta lavorato come il suo antenato: egli credeva che non si potesse fare diversamente, e siccome proprio in quel giorno aveva venduto il proprio porco, era ben contento del suo stato.

Allora i nostri cattolici gli spiegarono che, malgrado la vendita del porco, egli doveva trovarsi più povero di tutti.

«Vedete — dicevano essi — vi è un grave risveglio, un movimento di emancipazione; e in nome del papa noi veniamo a dirvi che non bisogna più rassegnarsi. Una sola cosa può consolarvi: la religione; ora siccome voi non la praticate, non potete essere contenti; finché non andrete alla messa, dovete mostrare uno spirito di rivolta.»

Nel cantone vicino, i discepoli di Drumont ripetevano agli operai dell'officina che sarebbero pure infelici finché non si fossero annientati gli ebrei, e i seguaci della Boulange spiegavano loro con eguale chiarezza che sarebbero al-

trist infelicissimi finché non si fosse rovesciato l'opportunità. La conseguenza di tutto ciò era che giunmai in Francia s'era vista tanta miseria, giunmai si erano viste versare tante lacrime!

E inoltre giunmai si erano intesi tanti gridi di odio e di collera: «Abbasso i borghesi! Abbasso i ricchi! Abbasso gli sfruttatori! Morte ai carnefici!...»

Quando, tutto ad un tratto, ecco che sopraggiungono le elezioni, e le bombe cominciano a far sentire la loro formidabile voce.

A furia di scherzare col fuoco, il fuoco si è sviluppato e minaccia di investire colle sue fiamme tutta la casa; è una stupefazione universale; nessuno comprende più nulla, ciascuno domanda all'altro che cosa significhi tutto questo, ed ora eccoli tutti riuniti dietro Casimir Perier, supplicandolo a mandare a Mazas gli infelici il cui cervello fu da loro turbato, e cercandolo con una serietà ammirabile donde possa provenire il progresso delle idee socialiste in Francia.

Eh, mio Dio, viene da loro, razionari e radicali, che sembrano essersi messi d'accordo per fare trionfare il socialismo, come s'erano messi d'accordo nel 1871 per fare trionfare la rivoluzione; solamente questa volta, confesso che trovo la cosa singolarmente più grave.

Vedete, o lettori, poiché la nostra povera terra è una valle di lacrime in cui malgrado tutte le invenzioni della scienza, non vi sarà sempre se non un piccolo numero di eletti, il dovere nostro, finché non ci è possibile di dare agli altri la felicità, è di far loro credere di essere felici.

Del resto, che cosa è un uomo felice? Da qual momento si comincia ad essere felice?

La felicità si possiede in sé, e consiste nell'ignorare la propria miseria; purché la miseria è la condizione della immensa maggioranza degli uomini.

E a quelli che credono che io sostengo un paradosso, citerò semplicemente il fenomeno che ho avuto occasione di osservare nell'armata, paragonando quella d'altri tempi con quella d'oggi.

Prima, tutti volevano essere militari, e appena si aveva l'età richiesta, ognuno voleva iscriversi per sette anni, il che significava quattordici anni passati nella caserma. Forse allora la vita ci era meno dura?... Certo! noi bisognava mangiare un brutto vitto, coricarsi per terra, fare una vita disagiata, eppure tutti erano contenti e nessuno si lamentava e denunciava i suoi capi perché gli avevano fatto credere di essere felici! E ciò perché al di sopra di questa miseria ci era un ideale.

Ci avevano detto: «È vero che tu sei mal vestito e mal pagato, ma in compenso porti un bell'uniforme ed hai al fianco una bella spada! forse un giorno avrai un galgione d'oro e forse sul campo di battaglia riceverai la croce! Per ottenere ciò, soffri, lavora, rischi la tua braccia e le tue gambe e disprezza tutti questi sciocchi finanziere che passano vicino a te, giacché essi hanno i godimenti materiali di questo mondo, e non conosceranno giammai le gioie supreme che ti sono riservate. Aspettando il nostro rosso, ecco la medaglia di Crimea, ecco la medaglia del Messico; mettila sul tuo petto e portala fieramente a spasso con i cinque soldi che hai nella tasca.»

E noi portavamo fieramente a passeggiare con noi i cinque soldi, disprezzavamo gli schiocchi finanziari ed eravamo radiosamente allegri tutti, campagnoli e cittadini, figli di borghesi e figli di operai, perché ci avevano fatto credere che eravamo felici!

Ed ora che il nutrimento è migliore, la paga più elevata, la disciplina meno severa, interrogate i soldati al passaggio e quasi in tutti troverete la noia del servizio, il disgusto del mestiere. Certo, essi si batteranno valorosamente il di della battaglia, ma hanno fretta ad uscire dalla caserma. Perché? Perché si è detto loro che erano infelici, e si è loro dimostrato che questa spada, questi galloni, queste medaglie erano dei simboli senza valori che non compensavano i sacrifici imposti.

Ora, ciò che si vede nell'armata, avviene identicamente per il contadino e per l'operaio. Avrete un bel diminuire il suo lavoro, assicurare il riposo della sua vecchiaia, non farete mai abbastanza ora perché egli si trovi felice! Avete svegliato in lui delle brame che non potrete più soddisfare, delle speranze che non potrete più realizzare. Voi, democratici, avete fatto ciò per ambizione, per ottenere dei posti di sindaco, di deputato, di senatore; e voi, dilettanti e raffinati, lo avete fatto unicamente per piacere. Sapendo perfettamente che — come prima — così anche dopo i vostri discorsi il contadino sarebbe stato forzato a rimanere al suo aratro, l'operaio alla sua officina, il soldato alla sua caserma, voi siete venuti a turbare lo spirito di questa povera gente; e, in-

capaci di dar loro la felicità, voi avete semplicemente loro insegnato a qual punto essi erano infelici. E quando questi sventurati, decisi a scuotere la loro intollerabile miseria, furono trascinati in prigione, voi ve ne siete andati alleggeramente a spasso.

Ebbene, francamente, non avete commesso una buona azione: il poeta ha detto: «Coll'amore non si scherza». Io direi ugualmente: «Non si scherza colla miseria, non si scherza con la povertà, non si scherza col cuore degli sventurati.»

So una nuova Jaquerie scoppierà, voi tutti, boulangisti, antisemiti, cattolici-socialisti, non men che i radicali e i comunisti, ne sarete più o meno responsabili.

Questa nuova lezione, dopo le altre, servirà essa?...

No, mio buon lettore: le lezioni non servono a nulla in Francia. Se domani ritornerà una nuova Camera conservatrice, come quella del 1871, i monarchici ricominceranno ad allearsi con la demagogia per farsi meglio la guerra tra loro — precisamente come prima. Essi scherzeranno ancora col fuoco del socialismo e dell'anarchia — assolutamente come prima. Nulla, proprio nulla sarà cambiato. Non di meno, certe cose bisogna dirle, per la tranquillità della propria coscienza.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (14°). Gli Udinesi minacciati da più parti da gravi pericoli, si mettono sulla difesa.

Un pensiero al giorno. Una donna alla finestra è come un grappolo di uva alla portata di tutti.

Cognizioni utili. Il miglior modo per fare il bagno freddo in casa, consiste nel mettere nel bagno un grande piatto di latta, o in un mestolo, con dentro quattro dita d'acqua, mettersi la testa, e due grandi spugne. Alzati dal letto, sudati o no, si entra a piedi nudi nell'acqua si inzuppano le due grandi spugne e prendendole una per ciascuna mano si aprono incrociando le braccia sulle spalle e passando rapidamente sulle altre parti del corpo.

Si ripete questa operazione due, tre, cinque volte. È un errore il supporre che sia pericoloso bagnarsi nell'acqua fredda quando la pelle è sudata o molto calda.

È soltanto quando il corpo è prostrato da molta stanchezza, che ne possono nascere tristi conseguenze.

La sfiga. Lagogifio. 4. — Liquor prestivo albergano. 5. — Fortissimo animale. 6. — Lo trovarsi fra i maschi. 7. — Ha un'azione letale. 8. legaz. del m. averbo preced. IGIENE (figi e no)

Per Anice. Dio ci scampi e liberi dai padroni dei cani... in un Caffè. — Signora, il vostro cane mi ha morso a una gamba! L'altro, violentemente: — Costi imparerete d'ora in poi a rifiutargli un pezzo di zucchero.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. Domenica 6 corr. alle ore 13 e mezzo presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuello del Friuli sarà tenuta l'ultima conferenza del corso, sul tema: «Allevamento e governo del bestiame» (continuazione).

L'inaugurazione della nuova ferrovia friulana. Montefalco, 3 maggio.

Si riconferma la notizia che l'apertura della ferrovia friulana seguirà domenica 20 maggio; una prolungazione potrebbe soltanto avvenire se il sopralluogo commissionale di polizia per la sicurezza personale avesse a ritardare.

Sappiamo che dietro invito fatto personalmente dal Consiglio d'amministrazione di questa ferrovia, aderirono a prender parte all'inaugurazione il ministro del commercio conte Wurmbbrandt ed il caposessione di ministero de Vittek.

Si tiene per fermi anche la venuta del ministro dell'interno marchese de Bacquehem.

Oltreggio al pudore. A Pordenone furono arrestati certi Domenico Cimpellia, cameriere, e Luigi Liaot, deviatore ferroviario, perché autori di oltraggi al pudore in danno di due bambine di quella città.

D'affittare in Taroento FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bartolo.

UDINE (La Città e il Comune)

Una medaglia d'oro al Municipio. All'Esposizione d'igiene di Roma il Municipio di Udine fu premiato colla medaglia d'oro.

Congratulazioni alla rappresentanza comunale, ed in particolare all'egregio fisico della città, il nostro amico car. dott. Carlo Marzullini.

Società di tiro a segno di Udine. Domenica 6 maggio corr. dalle ore 6 alle 9 ant. al campo di tiro seguiranno le lezioni del tiro preparatorio nonché le lezioni 1, 2, 3, 4 del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno inoltre a disposizione dei soci per esercitazioni.

La conferenza Fradeletto.

Nella moderna economia sociale vanno diminuendo le forze impulsive della volontà ed aumentando le forze remissive; le energie del carattere vanno scomponendo; la volontà è atrofica; la prontezza e la franchezza nel porre in azione le iniziative individuali, è cosa dalla quale i più rifuggono timorosi; non si opera più, ma si discute col proprio io, si calcola, si dubita, si analizza, non per assurgere poi all'azione feconda, ma per ripiegarsi miseramente impotenti nella inerzia della volontà.

Questa la malattia morale — che affligge la vita italiana in questa fine di secolo — o sulla quale ha parlato iersera Antonio Fradeletto nel Teatro Sociale, per un'ora e trentadue minuti.

La causa? Nella famiglia o nella scuola, dove troppo spesso l'esempio non concorda col precetto, per cui crescono gli ipocriti e i tristi; nella scuola, dove la testa del bambino è considerata un vaso da riempire di terra, non da accenderla una fiamma; nei poteri pubblici, che, come sono ora costituiti, impediscono ai più di educare la volontà, il carattere, la fibra, partecipando direttamente al governo.

Il rimedio? Poiché la malattia è anemia, la cura deve essere ricostituente. È necessario restaurare la fibra e il sentimento. Nella famiglia dev'essere alta ed assidua l'educazione dell'esempio; nella scuola si sfonda senza misericordia la selva dei programmi, si dà molta parte agli esercizi muscolari, si abitua i giovani al dolore fisico, si guidano, invece di reprimere, gli impulsi ardimentosi della gioventù nobile e generosa; nei poteri pubblici, con un largo e reale decentramento, colle autonomie locali, si favorisca il formarsi delle energie individuali dove mancano, e il risvegliersi di esse dove già esistono.

Lungamento si è trattenuto l'oratore sulla grave ed urgente questione della ricostituzione della fibra mediante gli esercizi muscolari, come i giochi all'aria libera, le passeggiate campestri, le lotte, il canottaggio, ecc. Ha citato l'inglese, e ciò che si fa nei loro collegi; ha citato Angelo Mosso, e quel suo libro sulla educazione fisica, che dovrebbe essere il Vangelo dei moderni educatori.

Questa parte della conferenza deve essere riuscita di grande ed intima soddisfazione per un friulano benemerito dell'educazione della gioventù, che trovavasi iersera a teatro: il senatore Poelle; il quale fra altro ha dotato la nostra città del primo «campo di giochi» che esista in Italia, e con la parola e coll'opera, con una competenza superiore, con un apostolato che non conosce scoraggiamenti, combatte perseverante e convinto per la redenzione della fibra fisica, che deve condurre alla formazione dei caratteri e della volontà. Quante volte e in quante occasioni, il senatore Poelle non ha egli ripetuto colla parola e cogli scritti le cose dette iersera da Antonio Fradeletto, a proposito degli esercizi muscolari, dei giochi, dell'educazione inglese, del libro prezioso di Angelo Mosso?!

Senza la pronta applicazione di questi rimedi — ha concluso l'illustre conferenziere — la nostra economia sociale non potrà che peggiorare ancora; i nostri istituti, le nostre libertà, le nostre conquiste nei vari campi dell'attività umana; correranno gravi pericoli. Ciò che ha perduto sempre le democrazie è stata la remissività della maggioranza dei galantuomini deboli e senza volontà, di fronte all'audacia del minor numero dei disonesti prepotenti.

Su questo tema — qui aridamente e molto incompletamente accennato — Antonio Fradeletto ha parlato iersera, come dicemmo, oltre un'ora e mezza.

Ed è inutile che ripetiamo qui le lodi della forma affascinante del suo eloquio, della profondità del pensiero, dell'acutezza dell'osservazione, e con quale squisito discernimento critico egli indagò e giudicò. Bensì vogliamo notare come la voce sua vibrasse alta e sdegnosa quando

flagellava i mali che erano argomento al suo discorso, sudente e commossa quando esprimeva ed invocava i rimedi che dovevano redimere gli italiani dalla infermità morale dell'assenza della volontà.

È stato giustamente osservato, che, in questa conferenza, Antonio Fradeletto, più ancora che artista, letterato, punitore, si rivela in grado eccellente uomo e durante.

Il teatro era bellissimo ed elegante, sia per la qualità come per la quantità del pubblico. La prima fila di sedie era tutta occupata dalle convittrici della nostra Scuola Normale.

Il sig. Ermenegildo Piatti ha parlato iersera per 25 minuti, nella sala municipale dell'Ajace, su Giuseppe Federici, presentando un pubblico di circa 300 persone, che andò aumentando verso la fine. In alcuni punti fu applaudito.

Nuovi apposti e perquisizioni per le banconote false.

Fino da ieri l'altro sapevamo di un arresto eseguito nella nostra città in relazione all'eterno ed ingarbugliato affaruccio delle banconote false da 50 fiorini, che forma, a quanto apparisce, una vasta rete ed una catena di autori, coautori, collaboratori, nella tenebrosa trama.

Ma ieri nulla dicemmo, come tacquero gli altri giornali, perché fu detto che la pubblicità su questo fatto avrebbe potuto intralciare le ulteriori operazioni della giustizia inquirente.

Ora però ci è dato di sciogliere il riserbo che ci eravamo imposti.

Iersera dunque il Giudice istruttore, insieme all'ispettore di P. S. cav. Bortolo, fece una perquisizione nello stabilimento tipo-litografico in via della Prefettura, diretto dal signor Vittorio Botti. A quanto ci riferiscono, la perquisizione riuscì del tutto infruttuosa.

Sonochè, sempre stando a ciò che si parla inargomento, pare che uno degli arrestati Calligaro di Buja, ai quali furono sequestrate tante banconote false da 50 fiorini per oltre 80 mila fiorini, abbia fatte delle rivelazioni, le quali hanno condotto all'arresto, in seguito a mandato di cattura dal Giudice istruttore, del predetto signor Vittorio Botti, che ebbe luogo iersera alle 14 e 30. Essi fu accompagnato nel carcere dalla sala guardia di P. S. Zanoni in borghese.

Il Botti fu ancora implicato in un processo per falsificazione di carte di credito pubblico ottomano e di biglietti da una lira, parecchi anni fa, insieme ai signori Cannellotto, Moschini e Bolognatto (il qual ultimo pure trovavasi in carcere per titolo di partecipazione nell'attuale processo per banconote false austriache). In quel processo i signori Cannellotto e Bolognatto furono assolti; il signor Moschini fu condannato a 5 anni ed il signor Botti a 3 anni di carcere, che furono scontati.

Dopo quell'epoca il signor Moschini emigrò in America, ove, dicesi, trovavasi in buona posizione economica, ed il signor Botti diedesi all'infedele lavoro impiantando uno stabilimento tipo-litografico, che poscia andò ingrandendo, prendendo pure una fabbrica di carte da giuoco, e nella cui impresa industriale associò i suoi capitali il signor Andrea Bischof, il noto proprietario-conduttore del Caffè Corazza.

Da tutto ciò che appariva, mostravasi lontana l'idea nel pubblico che il signor Botti si fosse nuovamente immischiato in affari per i quali nella sua vita ebbe a subire sofferenze morali ed economiche; egli infatti si protese affatto innocente e noi gli auguriammo sinceramente e per lui e per la sua famiglia, che riasca a dimostrarsi tale davanti l'autorità giudiziaria.

Ieri poi, sempre in relazione al processo per banconote austriache false, furono arrestati: ad Osoppo certo Eugenio Vanchiarutti, ed a Buja certi Luigi Michelotti fu Giovanni d'anni 44 e Pietro Pezzetta fu Giovanni 37, questo già condannato altra volta ad otto anni di reclusione per falsificazione di monete.

Sappiamo pure che fu operato un altro arresto: quello di un udinese che trovavasi però ancora in camera di sicurezza. Non pubblichiamo il nome dell'arrestato, poiché si stanno attendendo sul suo conto gli ordini dell'autorità giudiziaria.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovavasi in tutte le farmacie.

# Lo sciopero delle setaiuole

Continuamo la cronaca dello sciopero delle filatrici; poiché ieri venne stabilito dalle medesime che dovesse estendersi a tutte e cioè anche a quelle che lavorano presso le filande Carrara, Morelli, del Greco e Pantarotto. Notiamo qui che le filatrici della filanda ex Bonanni hanno già un orario conforme ai loro desideri, per cui da parte loro non eravi ragione di lagnare alcuno.

Stamattina, il giorno scorso, le filatrici si recarono presso lo stabilimento Frizzi, ove una quarantina di operai, quelle del contado, erano entrate al lavoro. Si misero a chissare ed a fischiare, a suonare il campanello dello stabilimento, ed a gridare: *fora! fora!* volevano che tutte si unissero nello sciopero. Le donne, la maggior parte giovani, erano molto eccitate; battevano al portone con furia e furono rotte anche dalle lastre di alcune finestre.

Di là le scioperanti si recarono alla filanda del signor Ottone Carrara in via Redonjora, ed anche ivi si rinnovarono le grida ed il chissare. Fu strappato il campanello e forzato il portone, ed il pandemonio durò fino a che il signor Carrara lasciò che le sue operai se ne andassero. Allora tutte unite si diressero alla filanda Morelli, ove identica dimostrazione fu ripetuta con esito uguale: e cioè le operai ivi lavoranti si unirono alle scioperanti.

Dalla filanda Morelli tutte le operai, seguite da molti curiosi e curiose, fra cui giovani operai, che le incoraggiavano alla resistenza, contro i capricci di padroni inumani, si portarono nuovamente allo stabilimento Frizzi. Ivi però c'erano carabinieri, guardie di P. S. in uniforme ed in borghese, l'ispettore di P. S. cav. Bertoja, il Delegato signor Almasio, il maresciallo dei carabinieri, quello di P. S. ecc.

Anche ivi le grida incessanti di *fora! fora!* continuarono per un pezzo e vi furono tentativi, repressi, dalla forza, di avanzare verso il portone dello stabilimento. L'autorità di P. S. cercava di calmare gli spiriti esacerbati e fiori di quelle povere donne: davvero feroce, tanto che molti astanti esclamavano: *Altro che gli uomini!*

Fra i presenti c'erano parecchi rappresentanti della stampa, che assistevano alla scena caratteristica di quella ribellione femminile, nella quale prevaleva l'elemento più giovane, e quantunque in quelle fabbriche la gioventù avvizzisca troppo presto, pure si scorgevano dei tipi di bellezza borghigiana che facevano uno strano contrasto coll'azione che ivi si svolgeva.

Intervene pure il consigliere comunale sign. Ermenegildo Pletti; notammo anche qualche membro del Circolo di studi sociali, come per esempio il signor Pietro Missio, il signor Demetrio Canal, ed altri, i quali tutti convenivano in questo, che le filatrici avevano ragione, ma che era tutto tempo perso quello di stare lì a fare inutili dimostrazioni, che a nulla potevano approdare, se non a dare pretesto ai proprietari degli stabilimenti di non venire ad equa transazione.

Ma gli amici delle scioperanti erano ancora troppo eccitati per ascoltare i consigli ragionevoli, e parte di esse si staccarono per andare alla filanda Pantarotto ove si rinnovarono le grida senza alcun risultato ed ove pure si trovava la pubblica forza per evitare qualsiasi eccesso.

La maggioranza però delle filatrici si recarono allo stabilimento del signor Parussa, detta del Greco, in via Grazzano, ed ivi la dimostrazione si fece più insistenti, più clamorosa e più chissosa. Alcune di quelle donne si spinsero fino al portone d'ingresso battendo colle mani e cogli ombrelli e suonando vigorosamente il campanello e gridando: *fora! fora!* E siccome alcune delle operai, lavoranti nello stabilimento, si mostravano alle finestre, quelle nella strada facevano dei segni di minaccia e gridavano: *Vignarès fùr! vignarès fùr!*

Ancora non era giunto sul luogo alcuno della pubblica forza; poco dopo capitarono due carabinieri che allontanarono dal portone e dai pressi dello stabilimento le più inferocite della dimostrazione. Ma questa continuava chissosa più che mai, e le grida assordanti di *fora! fora!* non cessavano.

Il consigliere comunale sign. Ermenegildo Pletti si avanzò, mentre in quello era giunto sul luogo un drappello delle guardie di finanza, che hanno la caserma lì vicino, in rinforzo dei due carabinieri. Eravi pure l'ispettore del Circolo di Finanza, in borghese, ed il Pletti parlando con lui gli dice:

— Signor Teagata!  
— Scusi, sono l'ispettore!  
— Ah, va bene!

Il signor Pletti procurò in tutti i modi di far sciogliere colle buone l'as-

sembraimento che si faceva sempre più grosso, anche per la gente del borgo che vi accorreva a curiosare, ma le scioperanti non volevano saperne. Gridavano: *Olin che segnin fùr ches mostrie; che segnin fùr!*

Colla sua voce dominante poté il Pletti acquietarle un po', e disse loro presso a poco così:

— *Sintit, fin che stais cà no fasés nje; tassit che formin una comission, e larin dal Prefett, e se i parons non voràn davis soddisfazion, alore stessere ciataisi dutis a lis volt sott il Palazz e farin unin e feminis una dimostrazion.*

— *Si sì, bravo Pletti! viva Pletti! viva Pletti!* — gridavano in coro le donne.

Ma però esso, continuando nel chissare, non si muovevano dal sito. Frattanto capitò anche il signor Pietro Missio e poscia il signor Demetrio Canal, i quali pure riconobbero l'inutilità ed il danno anzi di proseguire nella dimostrazione, e procurarono di persuadere le donne a ritirarsi. Alcune però osservavano che l'attendere fino alle 8 era troppo, ed allora il Pletti si avanzò di nuovo frase e propose che la Commissione si formasse subito, che si recassero dal Prefetto, che si facessero le pratiche presso i padroni, e che le filatrici si trovassero alle 4 in piazza Vittorio Emanuele per ricevere la risposta.

Grida generali di *evviva Pletti* accolsero quest'ultima proposta, ed allora si sciolsero. Vedemmo che a gruppi si dirigevano verso piazza Garibaldi e via Gorgini e noi tornammo in Redazione per scrivere questa affrettata relazione.

Tanto affrettata che ci dimenticavamo di dire che, quando le scioperanti gridavano sotto le finestre dello stabilimento Parussa, un signore venne ad una finestra ad annunciare che quantunque interrogate le filatrici ivi lavoranti si volevano abbandonare il lavoro, vi si rifiutarono. Dette queste parole il signore chiuse le imposte e si ritirò.

Alle 11 veniamo a sapere che la Commissione delle filatrici formata da tre di esse per ognuna delle tre filande che trovansi in sciopero, si presentò dal R. Prefetto che ascoltò i reclami, i quali si riassumono in questo, che i proprietari stabiliscono un orario unico di dodici ore di lavoro per tutto l'anno, e ne assumono impegno formale, onde non venga cambiato a capriccio.

Il Prefetto promise di interporre i suoi uffici per indurre i proprietari ad accondiscendere a tale domanda, raccomandando frattanto di resistere dalle dimostrazioni e di tenere ordine e calma.

Mentre scriviamo queste righe i tre proprietari delle filande sono in udienza presso il R. Prefetto e vi assistono anche il Maggiore dei reali carabinieri cav. Lavista e l'ispettore di P. S. cav. Bertoja.

I signori proprietari risposero di essere pronti ad accondiscendere alle domande delle filatrici, purché l'orario unico sia accettato da tutti i proprietari di filande, ed anche da quelli della provincia, onde non nasca una concorrenza che li potrebbe danneggiare.

Il R. Prefetto, in seguito a questa dichiarazione, si assunse di prontamente fare pratiche presso il Presidente della Camera di Commercio onde col suo mezzo venire ad un accordo di comune soddisfazione.

Crediamo che nel pomeriggio sarà dappertutto ripreso il lavoro.

Oggi abbiamo fatto puramente e semplicemente la cronaca; i commenti verranno poi. Soltanto dobbiamo dire che vanno lodati per la loro contegno conciliante e paziente durante le dimostrazioni il consigliere comunale sign. Ermenegildo Pletti, l'ispettore di P. S. dott. Bertoja, e la pubblica forza.

Riceviamo la seguente:

*Egregio Direttore!*

Non contesto il diritto che ognuno ha di migliorarsi le proprie condizioni, né quello di scioperare per far valere i propri diritti. Ma nei paesi ove questi diritti si comprendono, si riconosce pure il dovere di avanzare a chi di ragione le proprie pretese, prima di abbandonare il lavoro.

Soltanto dopo aver esaurita questa pratica, credo si entri nel diritto di protestare e anche scioperare.

L'orario presentemente per le filande di città è: Dalla 5 e mezza alle 12, con un intervallo per la colazione alle ore 8. Dalla 13 e un quarto alle 19 e un quarto.

In totale dodici ore di lavoro, come prescrive la legge sul lavoro dei fanciulli che non hanno compiuto il 15. mo anno d'età.

In questo mese era già convenuto fra i filandieri di riunirsi onde stabilire un orario unico per tutti, ed il sotto-

scritto era stato incaricato di convocare questa settimana gli interessati per discuterlo ed approvarlo. Tanto per la verità.

Udine, 4 maggio 1894.  
devotissimo  
Lorenzo Morelli.

**Gita ginnastica.** Ieri gli studenti del secondo corso liceale insieme al loro egregio maestro sig. Mario Pettoello, hanno fatto la prima delle gite ginnastiche prescritte dal regolamento. Arrivati a Cividale col treno delle 6.41, salirono a Castel del Monte impiegando solo un'ora e mezza. Fatta una frugale quanto allegra refezione, scesero guardando l'Azida a Cividale per la strada del Pulfero. Quivi pranzarono in mezzo a schietta allegria, quantunque il sig. Pettoello, per attenersi al regolamento, li abbia gentilmente pregati ad astenersi dai brindisi.

Alle 13.49 ripartirono contenti e soddisfatti.

Certamente di questo utile divertimento devono rendere grazie al loro sig. Preside ed al sig. Pettoello, i quali promossero la ruscitissima gita che lasciò negli animi degli intervenuti il desiderio di farne una seconda e non lontana.

Dino di Lorenzo.

**Libertà di commercio!...** La Giunta Municipale di Udine, visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori, ecc., in questo Comune sono in numero molto superiore ai bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudizievole sotto più aspetti all'interesse generale, fa noto che continuerà ad esercitare con la maggior severità l'ingerenza che le spetta ai termini degli art. 51 e 52 della legge 23 dicembre 1888 N. 5888 sulla sicurezza pubblica, circa le domande per concessione di licenze, ed ha deliberato che questa sua determinazione sia resa di pubblica ragione, affinché gli interessati vadano guardinghi nell'assumere impegni e nell'incontrare spese prima di aver ottenuta la licenza.

**Teatro Minerva.** Il capo minatore nuova opera del maestro Zeller (autore del *Venditore di uccelli*) data per la prima volta a Trieste dalla «Compagnia Alemanna di Operette» continua a richiamare il pubblico in folia.

Da quanto sentiamo, l'amministrazione di questo teatro «Minerva» fece pratiche affilte di avere questa brava Compagnia per due sole sere, e così anche noi potremo udire questa applaudita novità del rinomato maestro viennese.

**Teatro Nazionale.** Un pubblico abbastanza numeroso intervenne alla rappresentazione di *Ier sera*.

Questa sera riposo.

Se la Compagnia desidera di vedere annunciate le sue rappresentazioni, abbia la degnazione di mandarci la mattina il manifesto.

**Liquidazione volontaria**  
P. T.  
Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta  
**Andrea Tomadini**  
con negozio in Mercatouovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture, a prezzi ridottissimi, per cui credo dirigere la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor *Giuliano Del Mestra*, per la deduzione di qualunque pendenza.

Con stima,  
Udine, 1 maggio 1894.  
Giuseppe Tomadini.

**AVVISO.**  
Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oherata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, il 27 aprile 1894.  
Il Curatore  
Avv. Vittorio Gosetti

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Bar. rid. a 10	ore 9.	ore 15	ore 21.	ore 4.
769.5	769.5	748.2	748.4	748.1
liv. del mare	70	61	88	81
Umidità rel.	70	61	88	81
Stato di cielo	miato	miato	miato	cop.
Acqua cad. in 24 ore	—	—	—	0.6
Vel. Wind.	—	3	—	—
Term. centigr.	14.6	18.0	18.8	14.0

Temperatura massima 21.0 (a mezz. 9.0)  
Temperatura minima all'aperto 8.1  
Nella notte 11.2 ; 10.8

**Parlamento Nazionale**  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del 3.  
Presidenza Biancheri.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Parlano diversi oratori, e quindi prende la parola il ministro degli esteri Bianco. Ricorda gli eventi, le trattative del 1890 e le assicurazioni avute dal cancelliere di Prussia che bastarono a costituire l'alleanza, la quale, malgrado alcuni inconvenienti che in quel tempo si fecero, ha dato i suoi frutti.

Più tardi gli avvenimenti europei subirono importanti modificazioni. Se l'Italia non poté trarne tutto il partito desiderabile, fu perchè disgraziatamente la sua politica subì continue mutazioni di indirizzo, in causa delle frequenti crisi ministeriali e della scarsa conoscenza del popolo italiano nel valutare i suoi vari e permanenti interessi.

Abbiamo assistito ai più grandi spartimenti nel Mediterraneo, e se non abbiamo potuto profittarne, la colpa è nostra (senso). Non vi si sponda di questo mare che non ci sia stata offerta e che noi rifiutammo; o perchè rifiutammo? Perchè non volevamo che si dicesse che approfittavamo dei lutti della Francia per trarne vantaggio (bravo). Questa è storia ed ora si può dire.

Il mio illustre maestro e predecessore Mancini era predominato da questo concetto e, dal momento che non fu possibile d'avere la Francia in Egitto, rifiutò risolutamente di andarci (approvazioni unanime).

Fu atto di solidarietà verso i compagni del 1859.

Ciò non ci ha giovato, nondimeno la politica italiana ebbe allora un carattere fermo e deciso.

Un uomo ebbe il concetto chiaro di questa politica, e fu l'on. Crispi. Egli capì che bisognava allearsi alla Germania per lo svolgimento della nostra politica ed all'Inghilterra per lo svolgimento dei nostri interessi economici. Il Mancini accolse questa idea e la tradusse in atto, da cui nacque l'alleanza con le potenze centrali.

L'on. Barzilai ha domandato quali effetti produce quest'alleanza durante il presente periodo di pace. Essi sono molteplici e diversi. Noi spesso giudichiamo della nostra politica facendo astrazione da un fatto importante. Al di là del Tevere esiste una potenza; diciamo pure, il Vaticano, che noi non consideriamo, ma che le altre potenze considerano per la protezione dei loro sudditi cattolici. Dal giorno in cui fu stipulata l'alleanza, l'Austria Ungheria ha cessato di considerarsi come una potenza chiamata ad assumere la difesa degli interessi temporali del Pontefice.

In quanto alla posizione dell'Italia e all'indirizzo che intende seguire, dichiara che questa posizione e questo indirizzo furono tali quali, le politiche diverse dei successivi gabinetti le hanno saputo creare. Non saremmo su questi banchi se ci ritenessimo vincolati a deroghe di libertà nell'attuazione d'una politica esclusivamente nazionale. La responsabilità di quanto fu e sarà fatto ricade su noi soli. Gli obblighi nostri verso gli alleati consistono in solidarietà di comune difesa in caso di provocazione; nulla più, nulla meno. Ora io constato con profondo compiacimento che tali eventualità è più che mai im-

probabile, perchè esclusa dalla volontà dei Sovrani e riprovata dalla coscienza universale.

Conviene ormai occuparsi d'una politica nazionale indipendente, obiettiva, superiore alle clientele e innanzi da farberle d'altri tempi. Bisogna convincerci che alle potenze amiche ci dobbiamo rivolgere meno per la nostra difesa cui è supremo interesse di indipendenza provvedere noi stessi, che per la comune tutela d'interessi comuni che verrebbero compromessi nel Mediterraneo.

Invocheremo una più attiva cooperazione del Parlamento nei concetti direttivi della nostra politica estera.

La posizione dell'Italia fra le altre nazioni dipende dalle deliberazioni ora imminenti che il Parlamento prenderà per la nostra indipendenza economica unica base di indipendenza politica.

Concludendo, il ministro dice: « Noi invociamo la più larga e aperta discussione; non vi sono (ripeto) segreti da nascondere. Possiamo tacere degli impegni che altri ha preso con noi, ma quanto a quelli che noi abbiamo preso con altri, non abbiamo nulla da tacere. Ciò che importa è che il nostro popolo si educi a considerare le questioni di politica estera per quello che sono, e che intenda come al giorno d'oggi non si possano applicare concetti d'altri tempi. L'Europa è cominciata nel '80 e nel '70 la nostra politica pacifica che non ha nulla di incompatibile cogli interessi dell'Inghilterra e della Russia ed è conciliabile altresì con quelli della Francia. Spera che questi concetti penetreranno nella coscienza nazionale e indurranno il Parlamento e il Governo a mantenere un indirizzo uniforme e costante nella politica estera dell'Italia. »

Il discorso ebbe approvazioni unanime pel modo dignitoso con cui vennero esposti i fatti. Tutto il discorso ebbe carattere elevato, dignitoso e franco, fece buona impressione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Le dimissioni di Antonelli**  
Roma 3 — L'on. Antonelli, sottosegretario agli esteri, è dimissionario. Egli era da tempo in disaccordo con Blanc e con altri colleghi del Ministero sulla questione africana, perciò si sarebbe deciso a ritirarsi.

**La squadra inglese**  
Vienna 3 — Nei circoli politici si dà grande importanza alla visita della flotta inglese in giugno a Trieste, Pola, Cattaro, Fiume, ecc.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

**D'affittarsi** col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria o stallo all'inscognata del «Leon Bianco» in questa città, ponte Poscollo.  
Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

**Esperti Viticoltori!**

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfio

**GARANTITO VERO ROMAGNA**  
tanto SEMPLICE che RAMATO  
PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

**MINIERE SOLFUREE TREZZA**  
CESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica o le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfii esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfio Rame

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfio polverizzato extra Solfio acido - Solfio ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

Guardarsi dalle contraffazioni

**Prezzi eccezionali**

In UDINE presso il Signor

**ANGELO SCAINI**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chinagliera, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Chiedere presso il giornale...  
 ONNA...  
 1. 25 lire...  
 1. 50 lire...  
 1. 75 lire...  
 1. 1.00 lire...  
 1. 1.25 lire...  
 1. 1.50 lire...  
 1. 1.75 lire...  
 1. 2.00 lire...  
 1. 2.25 lire...  
 1. 2.50 lire...  
 1. 2.75 lire...  
 1. 3.00 lire...  
 1. 3.25 lire...  
 1. 3.50 lire...  
 1. 3.75 lire...  
 1. 4.00 lire...  
 1. 4.25 lire...  
 1. 4.50 lire...  
 1. 4.75 lire...  
 1. 5.00 lire...  
 1. 5.25 lire...  
 1. 5.50 lire...  
 1. 5.75 lire...  
 1. 6.00 lire...  
 1. 6.25 lire...  
 1. 6.50 lire...  
 1. 6.75 lire...  
 1. 7.00 lire...  
 1. 7.25 lire...  
 1. 7.50 lire...  
 1. 7.75 lire...  
 1. 8.00 lire...  
 1. 8.25 lire...  
 1. 8.50 lire...  
 1. 8.75 lire...  
 1. 9.00 lire...  
 1. 9.25 lire...  
 1. 9.50 lire...  
 1. 9.75 lire...  
 1. 10.00 lire...  
 1. 10.25 lire...  
 1. 10.50 lire...  
 1. 10.75 lire...  
 1. 11.00 lire...  
 1. 11.25 lire...  
 1. 11.50 lire...  
 1. 11.75 lire...  
 1. 12.00 lire...  
 1. 12.25 lire...  
 1. 12.50 lire...  
 1. 12.75 lire...  
 1. 13.00 lire...  
 1. 13.25 lire...  
 1. 13.50 lire...  
 1. 13.75 lire...  
 1. 14.00 lire...  
 1. 14.25 lire...  
 1. 14.50 lire...  
 1. 14.75 lire...  
 1. 15.00 lire...  
 1. 15.25 lire...  
 1. 15.50 lire...  
 1. 15.75 lire...  
 1. 16.00 lire...  
 1. 16.25 lire...  
 1. 16.50 lire...  
 1. 16.75 lire...  
 1. 17.00 lire...  
 1. 17.25 lire...  
 1. 17.50 lire...  
 1. 17.75 lire...  
 1. 18.00 lire...  
 1. 18.25 lire...  
 1. 18.50 lire...  
 1. 18.75 lire...  
 1. 19.00 lire...  
 1. 19.25 lire...  
 1. 19.50 lire...  
 1. 19.75 lire...  
 1. 20.00 lire...  
 1. 20.25 lire...  
 1. 20.50 lire...  
 1. 20.75 lire...  
 1. 21.00 lire...  
 1. 21.25 lire...  
 1. 21.50 lire...  
 1. 21.75 lire...  
 1. 22.00 lire...  
 1. 22.25 lire...  
 1. 22.50 lire...  
 1. 22.75 lire...  
 1. 23.00 lire...  
 1. 23.25 lire...  
 1. 23.50 lire...  
 1. 23.75 lire...  
 1. 24.00 lire...  
 1. 24.25 lire...  
 1. 24.50 lire...  
 1. 24.75 lire...  
 1. 25.00 lire...  
 1. 25.25 lire...  
 1. 25.50 lire...  
 1. 25.75 lire...  
 1. 26.00 lire...  
 1. 26.25 lire...  
 1. 26.50 lire...  
 1. 26.75 lire...  
 1. 27.00 lire...  
 1. 27.25 lire...  
 1. 27.50 lire...  
 1. 27.75 lire...  
 1. 28.00 lire...  
 1. 28.25 lire...  
 1. 28.50 lire...  
 1. 28.75 lire...  
 1. 29.00 lire...  
 1. 29.25 lire...  
 1. 29.50 lire...  
 1. 29.75 lire...  
 1. 30.00 lire...  
 1. 30.25 lire...  
 1. 30.50 lire...  
 1. 30.75 lire...  
 1. 31.00 lire...  
 1. 31.25 lire...  
 1. 31.50 lire...  
 1. 31.75 lire...  
 1. 32.00 lire...  
 1. 32.25 lire...  
 1. 32.50 lire...  
 1. 32.75 lire...  
 1. 33.00 lire...  
 1. 33.25 lire...  
 1. 33.50 lire...  
 1. 33.75 lire...  
 1. 34.00 lire...  
 1. 34.25 lire...  
 1. 34.50 lire...  
 1. 34.75 lire...  
 1. 35.00 lire...  
 1. 35.25 lire...  
 1. 35.50 lire...  
 1. 35.75 lire...  
 1. 36.00 lire...  
 1. 36.25 lire...  
 1. 36.50 lire...  
 1. 36.75 lire...  
 1. 37.00 lire...  
 1. 37.25 lire...  
 1. 37.50 lire...  
 1. 37.75 lire...  
 1. 38.00 lire...  
 1. 38.25 lire...  
 1. 38.50 lire...  
 1. 38.75 lire...  
 1. 39.00 lire...  
 1. 39.25 lire...  
 1. 39.50 lire...  
 1. 39.75 lire...  
 1. 40.00 lire...  
 1. 40.25 lire...  
 1. 40.50 lire...  
 1. 40.75 lire...  
 1. 41.00 lire...  
 1. 41.25 lire...  
 1. 41.50 lire...  
 1. 41.75 lire...  
 1. 42.00 lire...  
 1. 42.25 lire...  
 1. 42.50 lire...  
 1. 42.75 lire...  
 1. 43.00 lire...  
 1. 43.25 lire...  
 1. 43.50 lire...  
 1. 43.75 lire...  
 1. 44.00 lire...  
 1. 44.25 lire...  
 1. 44.50 lire...  
 1. 44.75 lire...  
 1. 45.00 lire...  
 1. 45.25 lire...  
 1. 45.50 lire...  
 1. 45.75 lire...  
 1. 46.00 lire...  
 1. 46.25 lire...  
 1. 46.50 lire...  
 1. 46.75 lire...  
 1. 47.00 lire...  
 1. 47.25 lire...  
 1. 47.50 lire...  
 1. 47.75 lire...  
 1. 48.00 lire...  
 1. 48.25 lire...  
 1. 48.50 lire...  
 1. 48.75 lire...  
 1. 49.00 lire...  
 1. 49.25 lire...  
 1. 49.50 lire...  
 1. 49.75 lire...  
 1. 50.00 lire...  
 1. 50.25 lire...  
 1. 50.50 lire...  
 1. 50.75 lire...  
 1. 51.00 lire...  
 1. 51.25 lire...  
 1. 51.50 lire...  
 1. 51.75 lire...  
 1. 52.00 lire...  
 1. 52.25 lire...  
 1. 52.50 lire...  
 1. 52.75 lire...  
 1. 53.00 lire...  
 1. 53.25 lire...  
 1. 53.50 lire...  
 1. 53.75 lire...  
 1. 54.00 lire...  
 1. 54.25 lire...  
 1. 54.50 lire...  
 1. 54.75 lire...  
 1. 55.00 lire...  
 1. 55.25 lire...  
 1. 55.50 lire...  
 1. 55.75 lire...  
 1. 56.00 lire...  
 1. 56.25 lire...  
 1. 56.50 lire...  
 1. 56.75 lire...  
 1. 57.00 lire...  
 1. 57.25 lire...  
 1. 57.50 lire...  
 1. 57.75 lire...  
 1. 58.00 lire...  
 1. 58.25 lire...  
 1. 58.50 lire...  
 1. 58.75 lire...  
 1. 59.00 lire...  
 1. 59.25 lire...  
 1. 59.50 lire...  
 1. 59.75 lire...  
 1. 60.00 lire...  
 1. 60.25 lire...  
 1. 60.50 lire...  
 1. 60.75 lire...  
 1. 61.00 lire...  
 1. 61.25 lire...  
 1. 61.50 lire...  
 1. 61.75 lire...  
 1. 62.00 lire...  
 1. 62.25 lire...  
 1. 62.50 lire...  
 1. 62.75 lire...  
 1. 63.00 lire...  
 1. 63.25 lire...  
 1. 63.50 lire...  
 1. 63.75 lire...  
 1. 64.00 lire...  
 1. 64.25 lire...  
 1. 64.50 lire...  
 1. 64.75 lire...  
 1. 65.00 lire...  
 1. 65.25 lire...  
 1. 65.50 lire...  
 1. 65.75 lire...  
 1. 66.00 lire...  
 1. 66.25 lire...  
 1. 66.50 lire...  
 1. 66.75 lire...  
 1. 67.00 lire...  
 1. 67.25 lire...  
 1. 67.50 lire...  
 1. 67.75 lire...  
 1. 68.00 lire...  
 1. 68.25 lire...  
 1. 68.50 lire...  
 1. 68.75 lire...  
 1. 69.00 lire...  
 1. 69.25 lire...  
 1. 69.50 lire...  
 1. 69.75 lire...  
 1. 70.00 lire...  
 1. 70.25 lire...  
 1. 70.50 lire...  
 1. 70.75 lire...  
 1. 71.00 lire...  
 1. 71.25 lire...  
 1. 71.50 lire...  
 1. 71.75 lire...  
 1. 72.00 lire...  
 1. 72.25 lire...  
 1. 72.50 lire...  
 1. 72.75 lire...  
 1. 73.00 lire...  
 1. 73.25 lire...  
 1. 73.50 lire...  
 1. 73.75 lire...  
 1. 74.00 lire...  
 1. 74.25 lire...  
 1. 74.50 lire...  
 1. 74.75 lire...  
 1. 75.00 lire...  
 1. 75.25 lire...  
 1. 75.50 lire...  
 1. 75.75 lire...  
 1. 76.00 lire...  
 1. 76.25 lire...  
 1. 76.50 lire...  
 1. 76.75 lire...  
 1. 77.00 lire...  
 1. 77.25 lire...  
 1. 77.50 lire...  
 1. 77.75 lire...  
 1. 78.00 lire...  
 1. 78.25 lire...  
 1. 78.50 lire...  
 1. 78.75 lire...  
 1. 79.00 lire...  
 1. 79.25 lire...  
 1. 79.50 lire...  
 1. 79.75 lire...  
 1. 80.00 lire...  
 1. 80.25 lire...  
 1. 80.50 lire...  
 1. 80.75 lire...  
 1. 81.00 lire...  
 1. 81.25 lire...  
 1. 81.50 lire...  
 1. 81.75 lire...  
 1. 82.00 lire...  
 1. 82.25 lire...  
 1. 82.50 lire...  
 1. 82.75 lire...  
 1. 83.00 lire...  
 1. 83.25 lire...  
 1. 83.50 lire...  
 1. 83.75 lire...  
 1. 84.00 lire...  
 1. 84.25 lire...  
 1. 84.50 lire...  
 1. 84.75 lire...  
 1. 85.00 lire...  
 1. 85.25 lire...  
 1. 85.50 lire...  
 1. 85.75 lire...  
 1. 86.00 lire...  
 1. 86.25 lire...  
 1. 86.50 lire...  
 1. 86.75 lire...  
 1. 87.00 lire...  
 1. 87.25 lire...  
 1. 87.50 lire...  
 1. 87.75 lire...  
 1. 88.00 lire...  
 1. 88.25 lire...  
 1. 88.50 lire...  
 1. 88.75 lire...  
 1. 89.00 lire...  
 1. 89.25 lire...  
 1. 89.50 lire...  
 1. 89.75 lire...  
 1. 90.00 lire...  
 1. 90.25 lire...  
 1. 90.50 lire...  
 1. 90.75 lire...  
 1. 91.00 lire...  
 1. 91.25 lire...  
 1. 91.50 lire...  
 1. 91.75 lire...  
 1. 92.00 lire...  
 1. 92.25 lire...  
 1. 92.50 lire...  
 1. 92.75 lire...  
 1. 93.00 lire...  
 1. 93.25 lire...  
 1. 93.50 lire...  
 1. 93.75 lire...  
 1. 94.00 lire...  
 1. 94.25 lire...  
 1. 94.50 lire...  
 1. 94.75 lire...  
 1. 95.00 lire...  
 1. 95.25 lire...  
 1. 95.50 lire...  
 1. 95.75 lire...  
 1. 96.00 lire...  
 1. 96.25 lire...  
 1. 96.50 lire...  
 1. 96.75 lire...  
 1. 97.00 lire...  
 1. 97.25 lire...  
 1. 97.50 lire...  
 1. 97.75 lire...  
 1. 98.00 lire...  
 1. 98.25 lire...  
 1. 98.50 lire...  
 1. 98.75 lire...  
 1. 99.00 lire...  
 1. 99.25 lire...  
 1. 99.50 lire...  
 1. 99.75 lire...  
 1. 100.00 lire...

Perfino i giornalisti usano giornalmente il ricostituente liquido Ferro-China-Bisleri di F. Bisleri - Milano per sollevarsi dalle fatiche del gravoso lavoro.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, bronzo, cromo e ecc. Vendita al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via dell'Prefettura n. 6.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocchi di Verona) sotto il nome di Fonte Comonale di Pejo (che non esiste) onde confonderla, colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove ha i suoi stabilimenti di cura. Chiedano perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marcha depositata)

<b>Serve per Toiletta</b>	L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.	<b>Serve per la Testa</b>	Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.
<b>Dentifricio</b>	Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce lo carie dei denti, mantendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.	<b>Dolori</b>	Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo, il Mal di Nervo, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con l'Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.
<b>Profumo da Camere</b>	Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza l'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.	<b>Preservativo di Malattie</b>	Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene cinquantare bene la broca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchi di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chinaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. UBERMAN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Reale di Napoli) o nelle sue tre succursali, dall'**Unione Cooperativa, Luigi Staffini**, V. Saporiti, ecc.

### RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dott. BANDIERA  
preparata dal Chim. Farm. **GAETANO LA FARINA** di Palermo

La pozione antiseptica del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Questa pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del malace, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-rifortificanti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della contunzione polmonare, migliorano sino al principio e cessano rapidamente col l'uso regolare dell'antiseptico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'omofilia e la metrorragia, le quali feroci malattie abbandonate a se stesse, producono la tisi e più la morte.

**CERTIFICATO**  
Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre P. of. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre il più salutare e sollievante effetto negli ammalati. Gli è perciò che io non cessai di far plauso a quel valente liqore, designando la più larga parte del mio vantaggio pratico alla efficacia della sua pozione.  
Dott. D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.  
Unico deposito in **PALESTRA**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, via Turrieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

**ANEMIA, CLOROSI AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.**

**Pillole** all'ioduro di ferro inalterabile

**BLANCARD**

**Soluzione BLANCARD**  
**Comprimés** all'Essalina

**NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, RHEUMATISMI, ecc., ecc.**

Il più attivo, il più ingombrante e il più potente medicamento **CONTRO IL DOLORE**

Vendite all'ingrosso: **BLANCARD & Co**, 10, Rue de Valenciennes, PARIS.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo  
**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di eilza, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1893 in Venezia  
**LA PIÙ ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo nella bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6

## Rioeciolina

Vera arricchitrice del capelli preparata da **FR. RIZZI** - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricchitura. Col suo uso continuo della Rioeciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricchita stando comodamente com'è di moda, e colla più breve o semplice applicazione. Basterà bagnarli i capelli con la Rioeciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricchitura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovare vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

## Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE** del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ritornare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché il più economica non costando soltanto che

**Lire DUE** la bottiglia

Trovare vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.